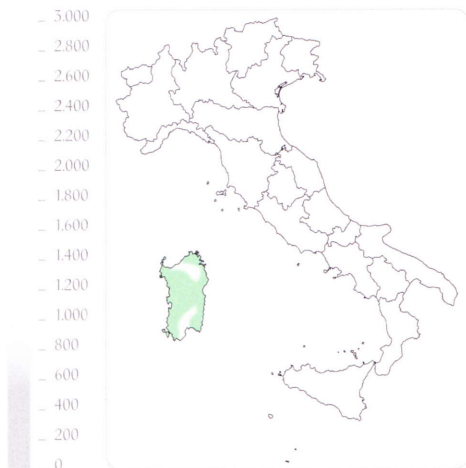


Algiroide nano *Algyroides fitzingeri* (Wiegmann, 1834)



Adulto osservato d'estate nei dintorni di Alghero (Sardegna).



Lunghezza
muso-cloaca:
fino a 44 mm
Lunghezza
totale: 120-130 mm

Direttiva Habitat	All. IV
Convenzione di Berna	App. II
Lista IUCN	LC
Lista IUCN italiana	LC

■ **Note tassonomiche.** Specie monotipica. Sulla base di caratteri morfologici, fu descritta la sottospecie *Algyroides fitzingeri logudorensis* Taddei, 1952, ma a partire da Mertens (1957) è stata posta in sinonimia con la ssp. nominale.

■ **Distribuzione geografica.** In Italia è presente in Sardegna e in diverse isole circumsarde; fuori dal territorio nazionale è presente in Corsica e sull'Isola di Gargallo.

■ **Caratteristiche morfologiche.** L'algiroide nano è il lacertide più piccolo d'Europa. Il corpo è piuttosto stretto e leggermente depresso in senso dorsoventrale, la testa è piccola e anch'essa depressa. Le squame dorsali e laterali sono fortemente carenate, appuntite ed embricate; anche le ventrali risultano embricate mentre quelle della coda si presentano carenate e appuntite. La porzione ventrale della coscia presenta 9-14 pori femorali. Ha una colorazione dorsale bruno scura o nerastra e talvolta può essere visibile una linea vertebrale più scura o una punteggiatura nera poco evidente. Il ventre è di norma giallastro o arancio, mentre la gola, biancastra, può assumere tonalità bluastra. Il maschio ha la testa proporzionalmente più grande della femmina, ha zampe leggermente più lunghe ed è provvisto di pori femorali ben sviluppati. Inoltre il ventre e la gola hanno colori più accesi.

■ **Habitat ed ecologia.** Presente in moltissimi ambienti, sia di pianura sia di collina e montagna: zone agricole non intensive, pascoli erbosi con rocce, uliveti e mandorleti, leccete, alvei sassosi cespugliati, zone rocciose cespugliate, argini di fiumi, incolti urbani, affioramenti rocciosi isolati anche artificiali, dintorni di ovili o interni di vecchie costruzioni abbandonate, muretti a secco in zone di pascolo, boschi o macchia, bordi cespugliati di strade, carrarecce e sentieri, margini luminosi di boschi fitti. In tutti questi ambienti si rinviene spesso in zone microclimatiche leggermente umide. È una specie piuttosto timida e dalla biologia ancora relativamente poco conosciuta, risultando di difficile osservazione anche in territori dove la presenza è abbondante. Vista la colorazione scura e le piccole dimensioni, è in grado di termoregolarsi efficacemente con



Adulto in termoregolazione primaverile, periodo in cui non è difficile osservare la specie allo scoperto. Parco dei Sette Fratelli (Sardegna).

i primi raggi del sole, entrando in attività prima delle lucertole del genere *Podarcis* con cui spesso convive. La dieta è costituita soprattutto da artropodi, perlopiù ragni e coleotteri.

■ **Riproduzione.** La stagione riproduttiva è compresa tra maggio e giugno. Il maschio si avvicina alla femmina e la morde su un fianco, trattenendola fino anche a mezz'ora, per accoppiarsi, vibrando la coda e scuotendo la testa. Le femmine possono effettuare fino a 3 deposizioni di 2 uova ciascuna, che si schiuderanno in 51-92 giorni. I neonati, lunghi 20 mm dall'apice del muso alla cloaca, raggiungeranno la maturità sessuale nello stesso anno o in quello successivo.

■ **Specie simili.** In Sardegna potrebbe confondersi con giovani di altre specie come la lucertola campestre o la lucertola tirrenica. In realtà queste ultime sono molto eliofile e non così elusive come l'algiroide. Nel panorama erpetologico italiano l'unico altro congenere è l'algiroide magnifico (*A. nigropunctatus*), ma l'areale di quest'ultimo è limitato a una piccola porzione delle Province di Trieste e Gorizia. In ogni caso l'algiroide magnifico raggiunge dimensioni maggiori, ha colorazione differente e un numero maggiore di pori femorali.

■ **Stato di conservazione.** La specie non corre apparentemente nessun pericolo, avendo un areale vasto ed essendo ancora molto comune. Potrebbe risentire, in alcune zone, dell'eccessiva frammentazione degli habitat dovuta a espansione edilizia o alla costruzione di strade ad alto scorrimento. Anche le zone ad agricoltura intensiva non sono sicuramente compatibili con questa specie.



Adulto in vista dorsale: sono visibili le squame carenate tipiche del genere *Algyroides* e la notevole lunghezza della coda.



Profilo del capo di un adulto. Si intravede la vivace colorazione ventrale.
Dintorni di Alghero (Sardegna).